

# Un patto per rilanciare l'economia

L'appello di Confindustria e sindacati ai parlamentari e consiglieri regionali: «Muoversi uniti per fronteggiare l'emergenza»

di Tiziana Simula

► NUORO

Disoccupazione alle stelle, economia al collasso, infrastrutture ridotte all'osso e lo spettro dello spopolamento sempre in agguato. È un territorio che soffre, il Nuorese. Che cede giorno dopo giorno sotto i colpi di una profonda crisi economica e sociale. Qui, nel cuore dell'isola, ancora più pesante rispetto alla già grave recessione in atto a livello regionale.

**La sinergia.** «Questa è una vera emergenza: bisogna muoversi uniti». È l'appello che Confindustria Sardegna centrale, insieme alle tre organizzazioni sindacali del territorio, hanno lanciato ieri ai parlamentari e ai consiglieri regionali del Nuorese: a loro, gli industriali e le parti sociali, hanno chiesto di farsi portavoce in Regione e al Governo, di un piano di rilancio e sviluppo per la Sardegna centrale e le sue zone interne. Un'area dove su una forza lavoro di 138mila unità, gli occupati sono appena 53mila, che conta 6mila disoccupati e ben 79mila inattivi. Dove nel 2012 sono stati autorizzati 3,7 milioni di ore di cassa integrazione.

E che risulta all'ultimo posto in Italia per dotazione di infrastrutture, ma che, a fronte di ciò, riceve solo briciole in termini di finanziamenti per le infrastrutture (0,8% delle risorse su 2,5 miliardi stanziati a livello regionale).

**La vertenza.** «Occorre un progetto ad hoc per invertire la tendenza», ha detto il presidente di Confindustria, Roberto Bornioli. Che insieme ai segretari territoriali di Cgil, Cisl, e Uil, Salvatore Pinna, Michele Fele e Felicina Corda, hanno rilanciato la «vertenza Sardegna centrale» e presentato ai parlamentari e ai consiglieri regionali presenti all'incontro, i sei punti sui quali chiedono venga costruito un piano per rimettere in moto il territorio. «Sei azioni strategiche su cui



**ROBERTO BORNIOLE**  
Pronte sei proposte per creare un progetto ad hoc che rimetta in moto la Sardegna centrale e le zone interne

**I SEGRETARI CGIL CISL UIL**  
Se non ci saranno risposte concrete da parte di Regione e Governo scenderemo in piazza

basare l'elaborazione di un Progetto per la Sardegna centrale e le sue zone interne che, chiediamo a gran voce, siano tra le priorità dell'agenda politica della nuova giunta», hanno ribadito i promotori. «I soldi ci sono, basterebbe utilizzare le risorse europee», ha sottolineato Bornioli.

**I sei punti.** I punti proposti riguardano la valorizzazione dell'ambiente a fini turistici e produttivi, con la costituzione di aree protette e la promozione dell'agroalimentare; investire nell'industria della cultura; elaborare un Piano per le infrastrutture, anche alla luce del fatto che la provincia è agli ultimi posti in Italia per dotazione infrastrutturale; sostenere le imprese; decentrare l'amministrazione regionale, attuando il trasferimento a Nuoro dell'assessorato regionale all'Ambiente e del Corpo fore-

### LA MOBILITAZIONE

## «Siamo pronti a sostenere la vertenza del Nuorese»

**Non un incontro isolato, ma l'inizio di un'azione comune. Questo è l'obiettivo del tavolo di ieri, che si è concluso con la decisione di un nuovo incontro tra qualche settimana con gli interlocutori. Presenti il deputato Roberto Capelli (Cd), il senatore Giuseppe Luigi Cucca (Pd), e i consiglieri regionali Roberto Deriu (Pd), Daniela Forma (Pd), Emilio Usula (Rossomori), Efsio Arbau (La Base), Angelo Carta (Psd'Az) e Luigi Crisponi (Riformatori). Tutti hanno dato la**

stale. Infine, investire sull'università e l'alta formazione.

**Le precondizioni.** «A monte del nostro progetto poniamo due precondizioni fondamentali per la crescita – hanno chiarito



Il tavolo nella sede di Confindustria e un'immagine di Pratosardo (Gualà)

propria disponibilità a sostenere la vertenza: alcuni hanno rimarcato la necessità di ampliare a Comune e Provincia la sinergia – in proposito Confindustria e sindacati hanno fatto sapere che è già in atto un tavolo con i due enti –, altri, di coinvolgere anche i sindaci dei territori del nuorese. L'assemblea si è detta pronta a scendere in piazza se non ci saranno risposte concrete alla crisi. «Chiederemo l'allentamento del patto di stabilità a Renzi» ha detto Cucca. Capelli ha

Bornioli e i tre sindacalisti –: la prima, salvaguardare e consolidare i settori e le attività produttive esistenti. La seconda, salvaguardare la sanità e la scuola, servizi essenziali, sen-

gelato la sala quando ha detto che «i 50 milioni dell'Anas per la viabilità distrutta dal nubifragio, saranno spalmati tra tutti i comuni d'Italia colpiti dall'alluvione a partire dal 2009». Roberto Deriu ha chiesto che l'incontro sia ripetuto tra due settimane per dare modo di verificare i dettagli dei sei punti. Usula ha sollecitato uno studio sulle criticità, Crisponi ha rimarcato il tema del turismo, Forma e Carta hanno suggerito il coinvolgimento degli enti locali. (t.s.)

za i quali il territorio è destinato allo spopolamento».

**I sindacati.** «Dobbiamo rivendicare uniti un nuovo patto di sviluppo perché questa è una vera emergenza, non possia-

### I NUMERI

53

MILA GLI OCCUPATI IN PROVINCIA DI NUORO SU UNA FORZA LAVORO COMPLESSIVA DI 138MILA UNITÀ

6

MILA IL NUMERO DEI DISOCCUPATI

79

MILA IL NUMERO DEGLI INATTIVI

3,7

MILIONI DI ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE NEL 2012

20

MILIONI, PARI ALLO 0,8%, LE RISORSE CONCESSE SU 2,5 MILIARDI STANZIATI A LIVELLO REGIONALE

mo andare avanti da soli», ha detto Salvatore Pinna, segretario territoriale della Cgil. «Bisogna allentare il patto di stabilità e accelerare sui tempi di ricostruzione dei danni provocati dall'alluvione», ha proseguito Michele Fele, segretario territoriale della Cisl, che ha messo l'accento anche sulla valorizzazione dei prodotti di nicchia e sulla nascita di aree protette che partano dal basso. «Dobbiamo coinvolgere tutte le parti e muoverci uniti, perché succede spesso che si fanno i tavoli e poi, però, ci si perde o si danno risposte solo alle emergenze del momento – ha ribadito Felicina Corda –. Dovete affiancarci, consiglieri sulle strade da percorrere per ottenere le risposte di cui il territorio ha bisogno», ha concluso, rivolgendosi ai parlamentari e ai consiglieri regionali.